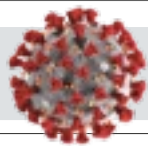


Primo piano | L'emergenza sanitaria



LE MISURE

Domani l'esordio della Fase due: servizi, uffici, banche e botteghe di vicinato di nuovo accessibili
Sempre con protezioni, spazi senza affollamenti

Norme e difese Come sarà il (lento) ritorno alla normalità

di Stefano Landi

1 Imprese, studi, negozi **Sorveglianza, distanze** e appuntamenti

Con l'inizio della Fase 2 si rimettono in moto le imprese manifatturiere di tutti i settori, quelle metalmeccaniche compreso l'automotive, il distretto del design e arredo. Le attività devono rispettare le norme di sicurezza previste dai protocolli sottoscritti tra le parti sociali, con sorveglianza sanitaria e distanziamento tra dipendenti. Al via anche studi professionali, negozi di fiori, librerie, servizi bancari, assicurativi e alberghieri, i negozi di elettrodomestici, di materiale elettrico e termoidraulico, l'attività di toelettatura degli animali da compagnia, purché il servizio venga svolto su appuntamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 Ristoranti, prima svolta: **via ai servizi d'asporto** No ad assembramenti

Da domani ci sarà una (prima) svolta anche per i ristoranti, che oltre a consegnare a domicilio, potranno anche offrire il servizio di asporto. Il consumo oltre che all'interno del locale, non potrà avvenire nemmeno al suo esterno, per evitare che si formino assembramenti e manchi il distanziamento sociale. Anche a Chinatown, tra i quartieri che per primi avevano seguito l'obbligo di serrata, si prevedono aperture parziali, intorno al 40 per cento dei ristoratori: vista l'incertezza del momento molti preferiscono aspettare che la situazione si stabilizzi fra qualche settimana. Bar, pub, gelaterie e pasticcerie rimangono chiusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Amsa, sanificati altri **3.500 km di strade** Riciclerie a targhe alterne

Durante l'emergenza Amsa ha sempre garantito i servizi di raccolta rifiuti e pulizia strade. Si è aggiunto quello di sanificazione: il secondo ciclo, che interessa 3.500 chilometri di strade, è in corso. Da domani ritorna in servizio anche il Centro Ambientale Mobile, la stazione ecologica itinerante di Amsa per la raccolta differenziata. Riaprono domani anche le riciclerie di via Corelli, piazzale delle Milizie e via Pedroni chiuse al pubblico dal 26 marzo. Per evitare assembramenti l'accesso sarà a targhe alterne nei diversi giorni della settimana, consentito ad un numero di persone tale da garantire le distanze di sicurezza con una permanenza limitata al tempo necessario allo scarico dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passeggiata Una mamma ieri all'aria aperta con i due bambini lungo le sponde dei Navigli (foto Duilio Piaggese)

4 Parchi e Idroscalo **Ingressi contingentati** Chiuse le aree giochi

Riapriranno domani i parchi, sia quelli recintati che quelli aperti, in centro come in periferia. I controlli sul contingentamento degli ingressi e il divieto di assembramento con il rispetto della distanza di almeno un metro tra le persone spetterà al Comune. Per questo resteranno chiuse le aree giochi, come i campi da basket o da calcio. Riaprirà invece giovedì l'Idroscalo: si potrà accedere da un unico ingresso con misurazione della temperatura e sarà vietata ogni forma di assembramento. Resterà aperto dalle 7,30 alle 21 in modo da spalmare le presenze su una fascia oraria ampia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 Rete dei mercati rionali **Il piano per le riaperture** con i percorsi di sicurezza

Domani il sindaco presenterà il piano per la riapertura dei mercati all'aperto della città. Il Comune non ha accettato la proposta della Regione di aprirne uno in via sperimentale: così verrà annunciato un piano più ampio che riguarderà alcuni dei 94 mercati aperti milanesi che dovrebbe avvenire entro la settimana, garantendo percorsi interni in sicurezza, l'osservanza delle misure di prevenzione igienico-sanitaria e riguarderà solo i prodotti alimentari. Sono invece già tutti attivi quelli coperti, essendo banconi singoli era più facile isolare i rivenditori e applicare le regole dei supermercati tradizionali: distanze e misurazione della febbre all'ingresso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 Il risveglio dei cantieri **Pulizia e igienizzazione** di parti comuni e attrezzi

Aurora, Fiera Milano City tra via Silva, viale Eginardo e via Flavio Gioia, Torre Milano in via Stresa, riaprono da domani molti dei cantieri della città. I lavoratori saranno sottoposti a misurazione della temperatura, saranno obbligati a utilizzare dispositivi di protezione personale, come mascherine, occhiali e guanti, saranno tenuti a rispettare le norme di distanziamento e a seguire le indicazioni di diversificazione degli accessi e delle uscite previste per ogni cantiere. L'impresa avrà l'obbligo di pulire quotidianamente tutte le zone comuni alle maestranze e due volte alla settimana dovrà provvedere a una sanificazione ulteriore oltre a quella delle attrezzature utilizzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbanistica

Centri commerciali, maxi interventi da ripensare

Sospeso il progetto Westfield a Segrate. «Ma andiamo avanti con le opere infrastrutturali»

Davanti agli investitori finanziari il gruppo internazionale Unbail-Rodamco-Westfield (Urw) è stato netto. Nero su bianco ha annunciato: «Per il coronavirus dovremo cancellare dal piano altri 1,6 miliardi di spesa, inclusa quella per il centro commerciale di Segrate». Gli esperti l'avevano subito letto come un pretesto per mettere la parola fine al progetto lombardo che negli anni ha subito continui rinvii e ridimensionamenti. Aggiustano invece il tiro Alberto Esguevillas, Country manager Italia, e Stephen Wood, responsabile dello sviluppo di Westfield Milano. «I la-

vori non sono cancellati ma sospesi. Quando la situazione migliorerà rifaremo il punto, intanto confermiamo l'impegno nella esecuzione delle opere essenziali per la realizzazione delle infrastrutture stradali», precisano dalla società.

Il riferimento è all'annosa questione della Cassanese bis, ultimo miglio della Bre-BeMi — investimento da 150 milioni di competenza di Milano Serravalle (controllata dalla Regione) e della stessa Westfield in qualità di oneri di urbanizzazione. C'è poi il prolungamento della metropolitana da Linate a Segrate

(«Continueremo a sostenerlo in termini finanziari, di disponibilità di terreni e supporto tecnico»). I manager di Westfield Milano, joint venture tra Urw e Stilo Immobiliare finanziaria della galassia Percassi, hanno devoluto un terzo dello stipendio al fondo Aiuta Segrate come segno di appoggio al territorio. Del re-

Gli investimenti

«Da Cascina Merlata all'ex Auchan di Cinisello, masterplan da adeguare alla crisi»

sto sono coinvolti dal 2011, quando fu siglato l'accordo tra Westfield e i Percassi che ottennero una licenza commerciale di dimensioni mai viste in Lombardia. Sono seguiti anni di empassé. Dovevano essere 185 mila metri quadrati da inaugurare entro 2020, prima di Londra e Parigi, con un investimento da 1,3 miliardi e l'impiego di 17 mila persone. Nel tempo sono diventati 155 mila metri quadrati, poco più di Arese, da allestire nel 2022, con 10 mila addetti. Cifre comunque mastodontiche e forse non del tutto sostenibili. Sui 300 negozi attesi (tra cui le Galleries La-

fayettes al debutto italiano), dopo tanti anni il 72 per cento della superficie commerciale era ancora da piazzare. Nel frattempo Westfield ha aperto il Village a Londra, e non sta dando i risultati sperati.

Cosa accadrà? Nel Milanese ci sono altri progetti commerciali in corso. Ci sono ad esempio Cascina Merlata (65 mila metri quadrati pronti l'anno prossimo) e Milano-nord 2 (ovvero il rifacimento dell'Auchan di Cinisello, 178 mila metri quadrati e apertura prevista nel 2022, cui è collegato il progetto della stazione metropolitana M1 e M5). «La sospensione sarà per tutti

almeno di sei mesi. I progetti non potranno ripartire prima di essersi rimodellati per contemplare le nuove esigenze legate alla sicurezza», nota Francesca Zirnstein, dg di Scenari Immobiliari. E Monica Cannalire della società di consulenza Jll: «La sfida è ripensare gli spazi ma anche creare protocolli condivisi per poter tornare a frequentare in sicurezza i mall che sono luoghi di shopping ma anche di lavoro per decine di migliaia di persone. Devono ripartire. E non possono permettersi di subire arresti».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA